

Vescovo Dr. Gebhard Fürst

Rinnovamento spirituale e strutturale  
della Chiesa  
nello spirito di Gesù Cristo



Lettera pastorale  
alle comunità della Diocesi di Rottenburg-Stoccarda  
per il periodo di penitenza quaresimale 2022

Vescovo Dr. Gebhard Fürst

Rinnovamento spirituale e strutturale della Chiesa  
nello spirito di Gesù Cristo

I Domenica di Quaresima: 6 marzo 2022

Care Comunità, cari Fratelli e Sorelle!

All'inizio del periodo di penitenza quaresimale mi rivolgo a Voi di vero cuore. Sì, di cuore, ma anche con profonda apprensione.

Viviamo momenti difficili. Fatti sconvolgenti – ovunque si volga lo sguardo – ci colpiscono e riempiono di angoscia molti. I tempi inquieti e burrascosi ci conducono verso veementi conflitti. Situazioni insanabili lacerano il nostro vivere insieme, portando con sé divisioni e spaccature.

Nel terzo anno della pandemia di Covid-19 ci troviamo, a causa del virus e delle sue mutazioni, a continuare a dover affrontare l'eventualità della malattia e della morte, a sperimentare svariate forme di solitudine e paure esistenziali.

Ancor più intensamente sentiamo, dunque, la sconcertante crisi che scuote la nostra Chiesa. Vengono di continuo alla luce sempre nuovi scandali in relazione ad abusi perpetrati su minori da parte di sacerdoti, diaconi, confratelli e operatori ecclesiastici. In tutto questo, ciò che mi sgomenta è l'atteggiamento freddo e distaccato assunto nei confronti delle vittime di tali abusi, il mancato rispetto del loro dolore e la negazione di aiuto da parte delle più alte cariche ecclesiastiche, in particolare.

Nel quadro della dissimulazione dei fatti, a favore della presunta tutela degli autori, risultano per di più evidenti problemi imminenti al sistema:

- l'abuso di potere divenuto pubblico,
- il rifiuto di dare vita al rinnovamento della Chiesa,
- l'incapacità di accogliere le persone nelle loro individuali situazioni di vita e di andare loro incontro con stima
- e l'incapacità di affrontare i grandi problemi con lo sguardo orientato al futuro.

Tutto ciò è un grave peso che compromette oltremodo il nostro “essere Chiesa insieme”. L'esistenza stessa della nostra Chiesa è in pericolo.

Cari fratelli e sorelle, in qualità di vescovo mi pongo questa responsabilità: insieme a Voi desidero impegnarmi per il duraturo rinnovamento della Chiesa. Un rinnovamento della Chiesa in seno alle sue strutture, ma anche un rinnovamento spirituale nei nostri cuori.

Dai molti colloqui, dalle lettere e dalle e-mail che molti di Voi mi scrivono, sono al corrente della rabbia, del dolore e della delusione ed anche del Vostro sconcerto; soprattutto poi quando un senso di corresponsabilità Vi coinvolge in prima persona. Numerosi fedeli, per via dell'abuso di potere della Chiesa, le voltano attualmente le spalle o la abbandonano: anche perché molte cose non riescono più a comprenderle e a sentirsene corresponsabili. La messa sotto silenzio, l'emarginazione, l'insensibilità e qualsiasi genere di abuso non hanno posto in una Chiesa che sia conscia del proprio legame al messaggio di Cristo e del suo Vangelo.

L'essere rifugio e salvezza per gli uomini, il far sì che possano apprendere e percepire la riuscita della loro vita e l'esperienza dell'amorevole vicinanza di Gesù Cristo nostro Signore fra di noi: questo è il compito di tutti gli individui all'interno della Chiesa, del popolo di Dio, proprio come anche di coloro che prestano il loro servizio nel popolo di Dio.

Se noi, ad imitazione e nell'insegnamento di Gesù Cristo, non siamo più in grado di vivere con credibilità questo messaggio – per la salvezza dell'intero nostro prossimo – allora abbiamo perso il senso di ciò che costituisce l'essenza dell'essere cristiano.

Ancora una volta: un rinnovamento della Chiesa nelle proprie strutture, ma anche un rinnovamento spirituale nei nostri cuori che prenda le mosse da Cristo e dal suo Vangelo è l'imperativo del penoso momento che stiamo vivendo.

Dobbiamo essere attenti a che lo spirito di Gesù Cristo ben guidi i nostri sforzi. Un rinnovamento strutturale può riuscire, dunque, soprattutto se siamo anche pronti a rinnovare i nostri cuori. Possa il SUO spirito farci da guida in questo.

Per concludere desidero contemplare con Voi un'immagine di grande espressività. Sono andato alla sua ricerca e l'ho scelta per le ore tristi e dolorose di questo burrascoso periodo. Ce l'avete davanti.

Talvolta ci è d'aiuto un'immagine che, meglio delle sole parole, ci mostri la situazione in cui ci troviamo. Desidero, quindi, invitarvi ad osservare insieme a me quest'immagine.

Cari Fratelli e Sorelle, vedete qui una raffigurazione del racconto evangelico de "La tempesta sedata" tratto dal Nuovo Testamento. A me personalmente questo episodio tramandatoci nei Vangeli<sup>1</sup> si rivolge con particolare intensità.

Gli evangelisti narrano la tempesta sul Mare di Galilea non semplicemente come un fatto storico. Essi descrivono, con grande vivacità figurativa, come la giovane cristianità di allora si trovi a lottare per la propria sopravvivenza in tempi burrascosi. I discepoli di Gesù siedono con lui nella barca. Successivamente imbarcazione e uomini si ritrovano in balia della furia di una tempesta e temono di affondare.

Gesù è raffigurato qui due volte. A sinistra della raffigurazione dorme in mezzo al lago in burrasca. – Un discepolo – si tratta evidentemente di Pietro – esprime con la sua gestualità, ciò che anche noi oggi ci domandiamo: "Gesù, Maestro, in questa minacciosa tempesta non ti curi che affondiamo?" – "Dove sei tu, Gesù, con il tuo aiuto, a salvarci?" – Nella stessa immagine Gesù appare raffigurato una seconda volta a prua della piccola imbarcazione in balia dei flutti tempestosi. Qui egli non dorme. Con il braccio alzato ferma l'impeto della tempesta e delle onde. Con l'intera sua figura si protrae in avanti. Giovanni, il discepolo che più in particolare lo ama, sta in piedi dietro Gesù ora levatosi e guarda insieme a lui con coraggio in avanti.

---

1 Mc 4,35–41; Mt 8,18.23–27; Lc 8,22–25



Miniatura dall'Evangelario di Echternach, La tempesta sedata,  
Museo Nazionale Germanico di Norimberga

Cari Fratelli e Sorelle, per me questa raffigurazione ha un grande significato. Riconosco in essa la Chiesa in pericolo, scossa dall'aspra e violenta crisi che la avvolge nel corso del suo viaggio verso il futuro attraverso tempi burrascosi.

Talvolta Dio parrebbe essere indifferente alla nostra situazione, come se fossimo lasciati soli dal Gesù dormiente. Ma Pietro lo sveglia. Sì, noi cristiani dovremmo ridestare l'energia di Cristo nella nostra Chiesa e fortificarla. Cosicché egli possa condurci con il suo spirito in questi tempi burrascosi. Cosicché la forza soccorritrice e salvifica che viene da Gesù Cristo sia un elemento determinante nel rinnovamento della Chiesa.

Come Giovanni nella barca, dovremmo porci al seguito di Gesù, amarlo e guardare insieme a lui con coraggio in avanti. Laddove egli è al centro della Chiesa, laddove il suo spirito agisce in noi e attraverso noi, egli ci indica la via che conduce fuori dalla tempesta. Egli ci dona futuro e speranza. Con il suo spirito e attraverso di lui, il rinnovamento della Chiesa è possibile.

Cari Fratelli e Sorelle, Vi prometto che in qualità di vescovo farò, insieme con i responsabili della Direzione diocesana, tutto ciò che è necessario per il rinnovamento: nell'ulteriore chiarimento degli atti criminosi, nel rimodernamento strutturale, nel riconoscimento della sofferenza delle vittime di abusi e nella loro prevenzione.

Molti di Voi sanno che noi nella Diocesi di Rottenburg-Stoccarda – io in qualità di vescovo e i responsabili in seno alla Direzione diocesana – da due decenni ci occupiamo con sistematicità dell'abuso sessuale perpetrato nei confronti di minori attraverso una "Commissione abusi sessuali" che opera in maniera indipendente. Nessuno dei casi venuti a nostra conoscenza è stato né verrà occultato o intenzionalmente differito. Tutti i casi di abuso sessuale sono stati e verranno chiariti da parte di una commissione assolutamente indipendente dalle direttive del vescovo. I fatti che ci sono noti sono stati perseguiti tenendo in

considerazione sia il codice penale statale in vigore sia il diritto canonico e i rei sono stati puniti.

Capisco che molti fra di Voi attendono con impazienza positivi risultati dal Cammino Sinodale. Le intense consultazioni del Cammino Sinodale non possono restare senza conseguenze:

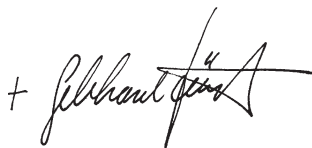
- La partecipazione dei laici nella Chiesa deve essere rafforzata.
- Le donne dovrebbe poter assumere un ruolo più forte di quanto finora avvenuto nella Chiesa, in posizioni direttive e nel servizio del diaconato.
- Dobbiamo trovare forme e segnali affinché tutti gli individui sentano di essere accolti da Dio e dalla Chiesa di Gesù Cristo – nella loro propria identità fisico-spirituale, nel loro orientamento sessuale e nel loro amore gli uni per gli altri.

Come vescovo desidero pormi queste sfide e guardare a Cristo, che ci indica la via. Affinché la SUA novella soccorritrice e salvifica possa esercitare attivamente il suo influsso in questo mondo, Gesù necessita di tutto il nostro impegno e il nostro amore.

Preghiamo gli uni per gli altri in questo difficile periodo!

Rottenburg, li 2 febbraio 2022,  
Festa della Presentazione al Tempio di nostro Signore

Il Vostro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gebhard Fürst', with a stylized flourish at the end.

Vescovo Dr. Gebhard Fürst



## **Rinnova il nostro spirito e la nostra mente**

Dio fedele, Tu sei il Signore di tutta la creazione,  
in Te siamo al sicuro.

Liberaci da tutte le paure

E rafforza la nostra fiducia nel tuo potere salvifico.

Manda su di noi il tuo Santo Spirito  
affinché ci ricolmi del tuo amore.

Così siamo chiamati e mandati

da una Chiesa volubile ad una Chiesa vigorosa,

da una Chiesa loquace ad una Chiesa che sa ascoltare,

da una Chiesa desueta ad una Chiesa rinnovata.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, nostro mediatore  
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,  
Dio per tutti i secoli dei secoli.

Credo che possa abbattere i miei pregiudizi.  
Credo che possa cambiare le mie abitudini.  
Credo che possa superare la mia indifferenza.  
Credo che possa donarmi l'immaginazione per amare.  
Credo che possa avvisarmi del male.  
Credo che possa incoraggiarmi per compiere il bene.  
Credo che possa vincere la mia tristezza.  
Credo che possa donarmi l'amore per la Parola di Dio.  
Credo che possa liberarmi dal complesso di inferiorità.  
Credo che possa darmi forza nella mia vita.  
Credo che possa mettermi accanto un fratello e una sorella.  
Credo che possa pervadere il mio essere.

*Karl Rahner*



Miniatura dall'Evangelario di Echternach, La tempesta sedata,  
Museo Nazionale Germanico di Norimberga

## **Rinnova il nostro spirito e la nostra mente**

Dio fedele, Tu sei il Signore di tutta la creazione,  
in Te siamo al sicuro.

Liberaci da tutte le paure

E rafforza la nostra fiducia nel tuo potere salvifico.

Manda su di noi il tuo Santo Spirito

affinché ci ricolmi del tuo amore.

Così siamo chiamati e mandati

da una Chiesa volubile ad una Chiesa vigorosa,

da una Chiesa loquace ad una Chiesa che sa ascoltare,

da una Chiesa desueta ad una Chiesa rinnovata.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, nostro mediatore

che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,

Dio per tutti i secoli dei secoli.

Credo che possa abbattere i miei pregiudizi.

Credo che possa cambiare le mie abitudini.

Credo che possa superare la mia indifferenza.

Credo che possa donarmi l'immaginazione per amare.

Credo che possa avvisarmi del male.

Credo che possa incoraggiarmi per compiere il bene.

Credo che possa vincere la mia tristezza.

Credo che possa donarmi l'amore per la Parola di Dio.

Credo che possa liberarmi dal complesso di inferiorità.

Credo che possa darmi forza nella mia vita.

Credo che possa mettermi accanto un fratello e una sorella.

Credo che possa pervadere il mio essere.

*Karl Rahner*